

LATINA

TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200 e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

In cammino tra la gente

Il vescovo Crociata ha annunciato che don Scaccia è il nuovo vicario generale e comunicato tutti i trasferimenti dei sacerdoti alla guida delle varie parrocchie

DI REMIGIO RUSSO

Sarà un anno pastorale, il prossimo, ancora tutto da decifrare e impostare nel suo cammino, proprio per gli impegni cui le chiese locali italiane sono chiamate. Momenti importanti che saranno affrontati da settembre con nuove guide nelle parrocchie e negli uffici pastorali. Infatti, venerdì scorso alla consueta assemblea di fine anno del clero, il vescovo Mariano Crociata ha comunicato un corposo elenco di nomine. Quella attesa - che polarizza molta attenzione anche per sua natura - è stata quella del vicario generale. Da settembre don Enrico Scaccia, attuale parroco di Santa Rita, sarà chiamato a sostituire monsignor Mario Sbarigia in questo ruolo chiave in ogni diocesi (vedi articolo a lato, ndr). Il vescovo Crociata ha rivolto parole di particolare riguardo e gratitudine per don Mario Sbarigia, che ha avuto come primo collaboratore in questi primi anni del suo ministero episcopale in terra pontina. Proprio "don Mario" come è conosciuto dai fedeli è stato il sacerdote che ha formalmente accolto Crociata il giorno del suo ingresso in diocesi. Ora don Mario lascerà gli incarichi anche di parroco a San Luca per limiti di età, compirà 80 anni a settembre, e dopo 55 anni di sacerdozio speso tra la gente. Uguali ringraziamenti, il vescovo li ha rivolti a don Raffaele D'Elia, 82 anni d'età e 56 di sacerdozio, che lascerà dopo decenni la guida di Santa Lucia a Sezze, di cui tra l'altro è il primo parroco. «La presenza di



I sacerdoti pontini durante una celebrazione

certi preti, come don Mario e don Raffaele, arrivati così a un'età e durata di servizio pastorale, è preziosa non solo in quanto hanno un ruolo o fino a quando lo hanno avuto ma anche per la qualità personale, per lo stile del loro essere preti, come punto di riferimento per gli altri preti e i laici. Di loro possiamo dire che sono figure costitutive dell'«immaginario diocesano», ha spiegato in assemblea il

Mario Sbarigia e Raffaele D'Elia lasciano l'incarico per limiti d'età

vescovo Crociata. Altri ringraziamenti sono andati anche a don Piotr Domanski, il quale dopo dieci anni lascia la parrocchia di Roccaforte

per tornare in Polonia, nella diocesi in cui è incardinato. Un'altra speciale sottolineatura Crociata l'ha rivolta ai Padri cappuccini, che lasciano la parrocchia di San Francesco a Latina, dopo che essere arrivati qui nel 1964 «contribuendo in maniera decisiva non solo allo sviluppo e alla crescita spirituale di una comunità, ma di una città o della diocesi stessa», ha ricordato sempre il vescovo. Purtroppo, la carenza

di vocazioni ha portato l'ordine a rimodulare i suoi conventi nei vari territori, specie dopo la recente unificazione di tre province religiose dei frati. Poi, l'elenco delle nomine. Undici i nuovi parroci o amministratori parrocchiali: don Gianpaolo Bigioni, alle parrocchie di Cori città e Rocca Massima; don Paride Bove a San Valentino, Cisterna di Latina; don Angelo Buonaiuto a San Luca e San Matteo, Latina; don Manuel Vicente Camacaro Noguera, a Vergine del Santissimo Rosario, Borgo Faiti (Latina); don Francesco Gazzelloni a Santi Leonardo ed Erasmo, Roccaforte; don Giovanni Grossi a Santa Lucia, Sezze; don Luigi Libertini a San Francesco d'Assisi, Latina; don Paolo Lucconi a Sant'Antonio, Borgo Hermada; don Marco Schrott a Madonna di Porto Salvo, Porto Badino; don Luigi Venditti a Santissimo Salvatore, Terracina; don Wissam El Haddad, a San Pio X, Latina. Invece, sono nominati vicari parrocchiali: don Alessandro Aloè alle parrocchie di Cori e Rocca Massima; don Leonardo Chiappini a San Luca, Latina; don Pierpaolo Cilla a Santa Maria Assunta, Cisterna. C'è stata necessità di alcune nomine circa gli Uffici pastorali: don Giovanni Castagnoli, direttore dell'Ufficio liturgico e cerimoniere vescovile, avrà come vicedirettore don Leonardo Chiappini; don Giovanni Grossi, vicedirettore dell'Ufficio catechistico con incarico alle missioni. A costoro il grazie del vescovo per la disponibilità ad accettare i nuovi incarichi.

LA VOCAZIONE



Don Enrico Scaccia

Nella comunità, per servire l'altro senza risparmiarsi

Ormai era una nomina attesa da tempo. Così, ieri al termine delle comunicazioni all'assemblea del clero, il vescovo Crociata ha annunciato di aver nominato don Enrico Scaccia vicario generale. Si tratta dell'attuale direttore dell'Ufficio liturgico e cerimoniere vescovile ma conosciuto perché è anche parroco di Santa Rita a Latina, servizio che continuerà a mantenere. Don Enrico Scaccia è nato a Terracina (Latina) il 30 novembre 1971, dopo le scuole superiori è entrato nel seminario interdiocesano di Anagni dove ha completato gli studi di teologia ed è stato ordinato presbitero il 20 ottobre 1996 e incardinato nella diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno. Negli anni successivi ha conseguito il dottorato in Teologia biblica presso la Pontificia Università Gregoriana; attualmente è dottorando in Sacra liturgia al Pontificio istituto liturgico Sant'Anselmo. In diocesi ha ricoperto gli incarichi di assistente diocesano Azione cattolica ragazzi, assistente unitario dell'Azione cattolica, direttore dell'Ufficio catechistico. Insegna anche Sacra scrittura all'Istituto Leoniano di Anagni. Da quando è stato ordinato presbitero ha svolto il servizio come parroco a Borgo Faiti e Borgo Podgora. Rispetto al futuro del nuovo servizio, don Enrico Scaccia ha commentato: «Forse giunge sempre più il momento di cambiare il modo di vivere il nostro ministero sacerdotale nella comunità. Siamo sempre più consapevoli della necessità di collaborazione, di sentire insieme l'urgenza del tempo che viviamo, che non è data solo dall'emergenza della pandemia di Covid-19, ma da un bisogno di offrire il Vangelo di Cristo nella sua bellezza e anche nella sua verità. In particolare, sento che l'impegno di vicario generale richiede una disponibilità e docilità alla chiesa di Dio che non può essere negata e che chiede anche un superamento delle proprie fatiche e dei propri timori per un bene più grande, a tutto vantaggio della comunità stessa. Mi viene da dire che ora è il momento di rimboccarci le maniche, consapevole che a me ora è richiesto di farlo più degli altri». Il diritto canonico attribuisce al vicario generale della diocesi i diritti e i doveri dell'ordinario diocesano. Il vicario rappresenta il vescovo laddove questo non può essere presente. Ma, soprattutto è chiamato a un ruolo di intermediario istituzionale tra clero e vescovo come anche tra laici e vescovo. Soprattutto ha il compito di consigliare e confrontarsi con il vescovo e condividere con lui la responsabilità e il governo della diocesi.

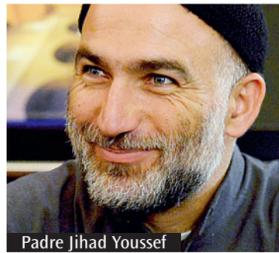
A LATINA

Bandiere verdi per le scuole

La conferma di un impegno educativo nelle scuole pontine rivolto alla sostenibilità ambientale. In questo senso va letta l'assegnazione a 19 plessi scolastici "Eco-schools" del Comune di Latina, con più di 10mila studenti coinvolti, della Bandiera verde, la certificazione ambientale che attesta l'impegno nella promozione della sostenibilità attraverso l'educazione ambientale e la gestione ecologica dell'edificio scolastico. La certificazione internazionale Eco-Schools viene rilasciata dall'Ente Certificatore Fee (Fondazione per l'Educazione Ambientale). Si tratta di un percorso di sostenibilità ambientale i cui miglioramenti sono ampiamente documentati dagli elaborati che ogni anno le scuole sottopongono alla Fee per dimostrare le buone pratiche portate avanti dalla comunità scolastica e non solo: studenti, professori, personale amministrativo e tecnico, genitori e associazioni impegnate assieme a enti e autorità locali (Abc - Azienda per i beni comuni di Latina e Asl) nella cornice di una rete sempre più solida che coinvolge attivamente tutti i portatori di interesse.

Jihad è abate di Deir Mar Musa

Nei giorni scorsi è arrivata l'ufficialità della notizia. Padre Jihad Youssef è stato eletto abate di Deir Mar Musa el-Habashi e della comunità coenaciale al-Khalil, in Siria. Il vescovo di Latina Mariano Crociata ha espresso prontamente gli auguri della Chiesa diocesana all'intera comunità monastica. Infatti, padre Jihad da tempo vive la diocesi pontina in quanto componente della comunità che si trova presso il Santissimo Salvatore a Cori. Una presenza ormai storica, perché era il 2002 quando i monaci e le monache di Deir Mar Musa furono accolti in diocesi, a Cori appunto dove hanno posto la sede del loro studiato internazionale. Al Capitolo generale elettivo, tenuto nelle scorse settimane, è sta-



Padre Jihad Youssef

tenuta «riflessione a tutto tondo sulle attività e le prospettive della Comunità nell'era post-Covid e sui modi per mantenere vivo il carisma incarnato dal nostro fondatore, padre Paolo Dall'Oglio», ha dichiarato padre Jihad all'agenzia Asia News, ricordando anche il ser-

vizio negli altri luoghi dove sono presenti come Sulaymaniyah, nel Kurdistan iracheno, e Cori in provincia di Latina. Padre Jihad Youssef, che sostituisce suor Houada Fadoul, è tra i compagni di lungo corso del gesuita romano che nel 1982 ha rifondato l'antica struttura di Deir Mar Musa el-Habashi (monastero di San Mosè l'Abissino) nei pressi della cittadina di Nebek, un'ottantina di chilometri a nord di Damasco. Nel 1991 vi ha creato una comunità ecumenica mista votata al dialogo con l'islam, che oggi riunisce otto tra monaci e monache più un novizio. Espulso dal regime siriano nel 2012, padre Dall'Oglio è stato rapito a Raqqa nell'estate del 2013 e la sua sorte resta ignota. Emanuela Massaro

Donna il tuo

Confraternita delle Stimmate di Cisterna

Ente gestore delle opere-segno e delle attività della Chiesa Pontina

5 X mille

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA

Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

91072480592

Ci aiuterai a sostenere:

- ✓ la mensa cittadina di Latina
- ✓ il microcredito per le famiglie
- ✓ l'ambulatorio di Latina
- ✓ le iniziative nell'emergenza Coronavirus